

L'ARSELIN - A

Notiziario della comunità parrocchiale di Premanico Mag 09 N° 146

GITA ALLE BOLLE BLU'

Domenica 14 giugno invitiamo tutte le famiglie del catechismo e anche altre a partecipare a una gita di conclusione, a una sorta di grande festa finale al parco acquatico delle Bolle blu'. Un modo gioioso di stare insieme. Si parte con mezzi propri tutti insieme dopo la messa delle ore 10.00. ma che cosa meravigliosa non credete? I bimbi amano giocare e sguazzare nell'acqua. E anche noi adulti dovremmo ritrovare un po' la gioia e la serenità di stare allegri, "perdere un po' di tempo" con i nostri figli. E allora tutti insieme, mi raccomando.

CONCERTO RIMANDATO: SI FARA' IL 15 GIUGNO!!!

Vi do due date per il concerto dei CORI DELL'ACCADEMIA VOCALE DI GENOVA. Giovedì 18 o lunedì 15 giugno. Che bello festeggeremo l'estate!! Ringrazio i cori che hanno accolto la nostra proposta di rinvio del concerto previsto il 22 maggio. Sarebbe stato triste farlo il giorno dopo il saluto a Mario. E allora il 22 GIUGNO ORE 20.30 tutti presenti.

MARIO: UN UOMO

I genoani lo chiamano il terzo anello della gradinata nord. Noi a Premanico potremmo dire quelli sopra il monte fasce. Sono le persone che sono già in cielo, ma che ci sono sempre nella nostra vita, e continuano a giocare per noi e con noi, anche se nella dimensione della Fede. Mario Raffo se ne è andato. In modo veloce e inaspettato, cogliendoci anche un poco di sorpresa. Un uomo, Mario. Quando dici uomo dici tutto. Di Gesù hanno detto lo stesso vi ricordate? "ECCE HOMO!" Un uomo che ha saputo affrontare la vita, nelle sue gioie e nei suoi dolori, nelle fatiche e nelle speranze della generazione che sono usciti bambini dalla guerra e hanno dovuto ricostruire tutto. Un uomo, che consapevole della malattia e del passaggio imminente, non ha girato intorno al discorso, non ha fatto finta di niente "Don devo confessarmi e fare la comunione" senza aggiungere altro, tanto ci siamo capiti. Quel che conta è preparare l'anima. Una grande lezione. Mario, come il nostro comune amico Gianni, uomini che sai che ci sono, anche se non li vedi tutti i giorni, perché sono riservati, quasi timidi, ma forti e presenti nella loro quotidianità. E ti danno sicurezza. Volevo solo dire una cosa ai suoi nipoti, una frase tratta da un film che mi ha sempre colpito: il nonno è solo morto, non è scomparso. Sì, è passato a una vita nuova, ma se tu lo desideri lo ritrovi nei tanti segni quotidiani, dentro e fuori di te. Non è la stessa cosa, è nuova diversa, ma del resto siamo in grado di capire che la realtà esiste al di là del fatto che noi la tocchiamo o meno, la vediamo o meno. L'essenziale è invisibile agli occhi, ma visibile al cuore.

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Che si prova a girare per il paese con 11 chierichetti al fianco, compresi tra i 4 e i 9 anni? Guardate per me una gioia infinita. Molti mi hanno detto: ma come fa? Non le scoppierà la testa alla fine della giornata? A cari miei! Venite un po' sei ore al liceo da Vinci! Oppure un bel pomeriggio al Movimento Ragazzi! I miei educatori si che sono santi con gli scatenati delle medie e delle superiori!! Sì è vero i patiti della 626 inorridiscono al pensiero di passare sul ponticello del molino con 11 bimbi, o cavalcare le fasce osservando il saltellare a zig zag di Marta a pochi centimetri dal muretto che piomba di sotto. Ma tutto sommato un po' matto lo sono e questi bambini sono talmente simpatici e sereni!!! Per loro spero sia stata una bella giornata e ce l'hanno messa davvero tutta, alla fine erano sfiniti!! Poi un bel pranzetto, con ottimo sugo e frittate e polpettone, mamma mia!! Una giornata bellissima e tanta gente che come al solito ha aperto, ci ha ospitato, invitato, dato da mangiare. Ma che bello!!! Io ringrazio anche tanto le famiglie per la loro generosità. Amici carissimi!! Nonostante la crisi economica avete aumentato le offerte di 50%. Al di là del danaro, è un segno di vicinanza e affetto alla vostra chiesa, che mi stimola ad andare avanti con gioia. E' qualcosa di più che una vicinanza economica, l'ho avvertita di cuore. Del resto la Chiesa siete voi. Un grazie sincero, sono rimasto per l'ennesima volta a bocca aperta.

LA FUCILIERA

Chi è stato in sacrestia si sarà certo accorto di un mobile in cui sono in bella esposizione un po' di oggetti sacri della nostra Chiesa. Mobile bello, antico, con chiave adatta a chiudere. Molti lo ammirano e dicono "che lusso!!" E in effetti è molto bello. Lo ha regalato Teresa. E sapete cosa era prima di ospitare gli arredi sacri? Una fuciliera!!! Conteneva fucili da caccia in bella mostra!! Che cambio d'uso!!! Dalla morte alla vita!! Tranquilli lo so che un fucile da caccia non è un fucile da guerra. Sono ambientalista ma di buon senso. Cinghiale, lepre, pollo, tacchino tutti cibi molto graditi e buoni. Tuttavia permettete che la mia fantasia voli e la fuciliera convertita in mobile sacro mi stimola a una preghiera di Pace per ogni popolo. Mi insegna a sperare che non deve essere solo l'Iran a rinunciare al nucleare militare ma ogni nazione, States per primi. E che le porta-aerei si facciano per portare cibo in Africa (è un modo di dire, l'Africa è piena di cibo!!) Trasformare le lance e le frecce in aratri e falci era il sogno del profeta Isaia. Noi abbiamo fatto poco; trasformato una fuciliera in porta-calici. Ma dal poco può nascere il molto!!!

SOCIETÀ MULTICULTURALE?

Lo confesso: volevo impormi di non dire nulla e di non commentare la decisione del governo di riportare indietro i barconi con gli immigrati nel canale di Sicilia. Poi è seguita l'affermazione "noi non vogliamo un'Italia multiculturale" e lì ho vacillato. Ma la paura di essere frainteso mi frenava. Poi una domenica c'era il brano degli atti degli apostoli e lì ho capito che un parroco non può proprio tacere pena non annunciare il Vangelo. E allora mi addentro. Ecco il brano degli atti degli apostoli capitolo 10

"In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, **35** ma chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque popolo appartenga, è a lui accetto."

Le notizie che ci sono arrivate sono due: I barconi riportati indietro; noi non vogliamo una società multiculturale. La prima è una notizia tecnica sulla quale come prete ho ben poco da dire, se non ripetere quello che da anni la Chiesa sta ribadendo. I profughi sono esseri umani, sono fratelli per noi. L'eguaglianza: straniero uguale criminale, non vale. Ci sono criminali, è verissimo, anche tra gli stranieri. Ma rassicuro i miei parrocchiani. I criminali arrivano in aereo, col biglietto pagato e regolare permesso di soggiorno, magari per turismo. Quelli che arrivano nel canale di Sicilia sono poveracci che arrivano dall'Africa, scappano da guerra, fame, malattia, vendetta, da una vita insopportabile. E' insopportabile anche che vengano manovrati dagli scafisti e che poi una volta in Italia si infilino nella clandestinità. E' insopportabile vedere crescere accampamenti ai margini delle città dove tanti iniziano a vivere come bestie. E' anche assai triste vedere che le varie istituzioni non riescono a governare il fenomeno, impotenti. Dunque per me il fine è l'accoglienza umana, fraterna di chi scappa da fame, povertà e guerra. Tutti non si possono accogliere? Vero anche questo. Ma una forma di accoglienza comunque ci vuole, in attesa di invertire questo flusso che si invertirà quando smetteremo di saccheggiare e tormentare il continente africano. Ci vorrà molto tempo e nel frattempo? Portare indietro i barconi è dare un segnale di ordine? Va bene. Portare indietro i barconi significa darsi luoghi dove accogliere meglio queste persone? Va bene. Se è il lavarsene le mani da Ponzio Pilato non mi pare un gesto bello, né tantomeno fruttuoso. Arriveranno comunque statevene certi, come arrivano attraverso le frontiere di terra. Noi vogliamo globalizzare le merci, vogliamo che arrivi il gas africano, i diamanti africani, il petrolio africano, il litio africano per i nostri cellulari. Ma donne e bambini africani non li vogliamo! Non contesto il gesto in se stesso, se è un modo per accogliere e affrontare il problema. Anche far finta di niente sarebbe stato da Ponzio Pilato. Del resto ho sentito in tv (sigh!! Con queste mie orecchie!!) dire dal maggior responsabile del governo che i campi di accoglienza italiani "sono dei campi di concentramento" (ma non lo scrivevano gli anarchici sui muri?) Noi abbiamo una porta-aerei, mi pare che ci costa cifre folli, e di cui non si sente mai parlare. Mandino quella. Ha posto per 2.500 persone. Accolga chi deve accogliere e lo porti con dignità in Italia e chi non ha diritto torni indietro. Sempre che non si accerti che indietro vuol dire morte. Come vedete vi indico una via militare mica pacifista. Ma sarebbe disumano chiudere gli occhi di fronte a questa povera gente. Che poi sia un problema europeo è lampante come il sole. L'Europa sta diventando il fortino dentro cui ci trinceriamo, assediati da chi ha fame!! Non ce lo dicono, ma è così. Io non so quali soluzioni proporre ma continuare a far finta di nulla non migliora la situazione.

Poi c'è la seconda affermazione "Non vogliamo un'Italia multiculturale" sarebbe facile per me come semplice tifoso, nemmeno credente o cittadino, smascherare l'ingratitudine e la falsità di questa affermazione. Chi l'ha fatta ha fatto la sua fortuna grazie a signori quali Gullit, Seedorf, Reikjard, Desailly, Weah, Dhorasoo, Bà, che a vederli sono più neri della pece Savicevic, Raduciuoi, Boban, Kakà, Cafù, Simic, Scehvcenco, Rui Costa, Kaladze, Dida, Leonardo, Rivaldo, Redondo, Roque junior, Serginho, Ronaldinho, per citare solo alcuni dei tanti extracomunitari che giocano o hanno giocato nel Milan. Su questa seconda affermazione urge ricordare ai cattolici che la chiesa cattolica è tale perché si è sempre rifiutata di fare chiese nazionali ma una sola chiesa cattolica, fatta di molti popoli, molte razze, molte culture. Urge ricordare ai cittadini che la società multiculturale prima che una scelta è un dato di fatto. Occorre ricordare che è grazie a chi è diverso da me che io mi ricordo chi sono e le mie origini, di cui vado fiero, ne sono contento e le riscopro. Occorre ricordare che se siamo massificati e appiattiti a livello di tradizioni culturali non è certo per i marocchini che suonano alla porta, ma per colpa delle televisioni che ci hanno imposto il modello unico del pensiero in stile americano. Non crederete mica che i ragazzini del Sudamerica arrivino con la cultura dei loro paesi, col poncho e il sombrero!! Vivono coi modelli dei sobborghi americani, gli stessi che ci stanno imponendo da anni, a partire dai cow boys in giù!! Le tv hanno ammazzato le nostre tradizioni non certo gli immigrati. Siamo in un mondo complesso e non basta dire "non vogliamo l'Italia multirazziale" per vedere esaudito il desiderio. Desiderio, oltre che miope, impossibile. Ma i problemi ci sono!!! E certo che ci sono!!! E si chiama legalità. Gli stranieri arrivano in Italia e vedono un popolo allegro e giocoso, che della legge francamente se ne infischia, e gli pare di essere arrivati non in Italia, ma nel paese dei balocchi, dove ognuno può fare quel che vuole. E sono ben felici di adattarsi. (non è un discorso qualunquista il mio, ma sono le osservazioni dei ragazzini latinos, i quali ci dicono con tanta sincerità che da loro, in Ecuador, in classe sono 45 alunni e non vola una mosca perché il primo che fiata le busca di santa ragione; e loro sono scioccati dall'indisciplina che trovano in Italia) **Ma questo è appunto un altro discorso** (tranquilli non voglio tornare alle scuole di 50 anni fa, né alle punizioni corporali, segnalo solo un clima culturale e ne parleremo presto). **Si chiama tema della legalità** che con la multiculturalità non ha nulla a che fare!!! Meditate gente meditate." Dio non fa preferenze di persone a qualunque popolo appartenga se pratica la giustizia è a Lui accetto" ditemi voi se non sembrava scritto apposta per noi in Italia, proprio in quel momento?